

COMMENTO INDICATORI SMA

Rispetto al gruppo A-Indicatori Didattica, occorre premettere che, nella parte che concerne l'occupabilità, i dati risentono sensibilmente dell'avvento della pandemia Covid-19. Il confronto, dunque, rispetto ai risultati relativi all'anno accademico precedente non può essere realizzato, trattandosi di dati non omogenei e, per l'effetto, non comparabili.

Si dimostra, comunque, significativo l'indicatore iC03 che rileva una riduzione degli studenti iscritti al primo anno provenienti da altre regioni, benché il numero di immatricolati puri (iC00b) risulti in aumento e, peraltro, superiore rispetto alla media geografica di riferimento. Questo dato patisce certamente l'effetto della pandemia Covid-19, sebbene nell'area geografica di riferimento, invece, si registri un lieve aumento. A tal proposito, occorre evidenziare che l'evento pandemico non ha colpito in maniera omogenea tutta l'area geografica assunta a riferimento dal campione statistico ossia il Nord-Italia. Ragion per cui, in assenza di dati con riferimenti geografici maggiormente precisi, non può considerarsi come estremamente probante il *gap* evidenziato, rilevato, inoltre, che il confronto con gli anni accademici precedenti ha sempre restituito dati in linea ovvero maggiori rispetto alla media geografica di riferimento.

L'evidenza statistica, tuttavia, può avere ulteriori spiegazioni. Preliminarmente, questo dato deve essere letto alla luce dell'aumento degli iscritti provenienti dalla regione Emilia Romagna. Il Cds, difatti, si è impegnato ad implementare le iscrizioni di studenti provenienti dalla vicina città di Reggio Emilia, che, storicamente, erano convogliate verso l'ateneo di Parma.

Inoltre, le attività di orientamento in ingresso sono sempre state svolte in contesti territorialmente limitrofi alla sede del Cds. Solo negli ultimi anni, per effetto delle disposizioni per il contenimento dell'emergenza pandemica, le attività di orientamento sono state svolte a distanza, consentendo la partecipazione ad un bacino di utenza extra-regionale decisamente maggiore. Si ritiene, dunque, che i prossimi dati potrebbero mostrare un incremento delle iscrizioni di studenti provenienti di altre regioni che riflettano lo sforzo profuso nella strutturazione di attività di orientamento fruibili a distanza.

Altrettanto rilevante è la drastica riduzione dei laureati che, a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo, dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione (iC07) ovvero una attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita (iC07 *bis*), sebbene entrambi i dati siano praticamente in linea con le risultanze della media dell'area geografica. Questo dato, però, deve essere letto in combinato con l'indicatore sulla percentuale di

laureati che svolgono un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto a carattere non formativo (iC07 *ter*), che si dimostra sopra la media dell'area geografica di riferimento. Alla base di questo riscontro statistico vi è il sempre crescente abbandono delle professioni legali classiche che richiedono un lungo periodo formativo, registrato, peraltro, a livello nazionale. Ciò è maggiormente evidente se si guardano i medesimi indicatori riferiti al periodo di un anno dal conseguimento del titolo: gli indicatori che concernono la formazione (iC26 e iC26 *bis*) sono in calo, sebbene sopra media rispetto all'area geografica di riferimento, mentre l'indicatore riferito allo svolgimento dell'attività lavorativa contrattualizzata (iC26 *ter*) è nettamente maggiore, oltre che sopra media, nonostante il calo dei laureati dovuto agli abbandoni, evidenziato dalla lettura in combinato disposto degli indicatori iC00h e iC24. Il dato degli abbandoni, per l'appunto, riferito all'a.a. 2019/2020, essendo in aumento rispetto alla media di riferimento, mostra un'inversione di tendenza in confronto agli aa.aa 2017.2018 e 2018/2019.

Preliminarmente giova precisare che, alla luce degli indicatori del gruppo E ed in particolare dell'iC14 ("percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio"), che si dimostra particolarmente elevato e sopra media nazionale, gli abbandoni indicati all'iC24 sono da collocare al terzo anno di frequenza del Cds.

A tal riguardo occorre specificare che nel corso di laurea magistrale confluisce anche il percorso di studio dell'Arma dei Carabinieri che si svolge presso l'Accademia Militare di Modena. Questo curriculum, tuttavia, prevede che soltanto i primi anni di corso si svolgano a Modena giacché il percorso universitario si concluderà presso l'Università di Tor Vergata, con conseguente abbandono del nostro Cds al terzo anno di frequenza. Si tratta, tuttavia, di abbandoni a carattere fisiologico, legati alla strutturazione del corso InterAteneo, di cui però occorre tener conto nel commento al dato in esame. A frequentare questo curriculum, difatti, sono circa una settantina di studenti ogni anno e ciò inevitabilmente quasi azzerava la significatività del numero degli abbandoni.

Accanto a questa lettura del dato sugli abbandoni, si rileva altresì che il Cds aveva già analizzato, ponendola tra gli obiettivi del Rrc-2017, la problematica dell'eccessività del carico didattico del terzo anno, evidenziata anche dalle emergenze delle Opis degli a.a. precedenti. Il Cds, a seguito di lungo confronto con la rappresentanza studentesca, ha ritenuto di spostare l'esame di Diritto Commerciale al secondo anno in luogo di Diritto dell'Unione Europea, oggi collocato al terzo anno. Si ritiene, dunque, che questa modifica, operativa a partire solo dell'a.a. 2020-2021, potrebbe spiegare effetti positivi che saranno visibili già a partire dalla prossima rilevazione statistica, atteso che gli ultimi dati sugli abbandoni, qui in commento, sono riferiti all'a.a. 2019-2020.

Si ritiene, dunque, alla luce delle spiegazioni offerte, che il dato sugli abbandoni necessiti di essere monitorato ma non si mostra attualmente come patologico, al punto da dover attuare strategie di tipo correttivo.

In relazione, invece, all'indicatore iC08, si evidenzia che la riduzione dal 100% registrata nel 2019 all'attuale 95 % è dovuta alla necessità di inserire come docenti in attività di base e caratterizzanti anche gli RTDB. Tale esigenza si spiega alla luce dei trasferimenti e dei pensionamenti che hanno duramente colpito il Cds nell'ultimo anno. Questa lettura chiarisce anche la riduzione del rapporto studenti/docenti sottolineata dagli indicatori iC27 e iC28, a partire dalla diminuzione del denominatore (numero docenti). I pensionamenti, difatti, hanno reso necessario l'eliminazione dei porzionamenti di alcuni insegnamenti (es. Istituzioni di diritto romano). La significatività dei dati appena commentati, tuttavia, si riduce confrontandola con l'indicatore iC19 che mostra una percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale di docenza erogata pari all' 81 %, nettamente superiore alla media di riferimento che si arresta al 76,3 %.

Da sottolineare, infine, l'aumento esponenziale della percentuale di laureati che hanno conseguito almeno 12 cfu all'estero (iC11), frutto dell'impegno nella promozione dell'internazionalizzazione attuato dal Cds, in ossequio a quanto previsto nel Rrc 2017, che sarà ulteriormente messo a punto mediante iniziative in programmazione che dovrebbero ridurre l'importante *gap* che, sebbene eroso negli anni, si mantiene verso atenei limitrofi storicamente più strutturati sul profilo internazionale.